

## **ALLARME DAGLI USA**

### **«Troppe medicine a bimbi iperattivi»**

Il via libera dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) al Ritalin e allo Strattera contro la sindrome da deficit dell'attenzione e iperattività (Adhd) «allinea l'Italia agli altri Paesi dell'Europa e del mondo nei quali questo strumento terapeutico è già disponibile». Così Gian Marco Marzocchi, presidente dell'Associazione italiana disturbi attenzione e iperattività (Aidai), commenta l'autorizzazione all'immissione in commercio dei due farmaci destinati ai bambini iperattivi. Tuttavia il boom a livello mondiale dell'utilizzo di questi farmaci comincia a preoccupare gli esperti americani. Uno studio rivela che l'impiego di questa categoria di prodotti tra bimbi e adolescenti del pianeta è quasi triplicato nel decennio 1993-2003. Secondo gli esperti, l'Adhd potrebbe diventare il disturbo pediatrico più 'medicalizzato' in assoluto. L'Adhd, è un disturbo evolutivo dell'autocontrollo. Colpisce bimbi e adolescenti, con sintomi che compromettono il normale inserimento socio-scolastico dei pazienti: dalla marcata iperattività, all'impulsività, al deficit dell'attenzione. Nelle azioni di disturbo dei malati di Adhd «non c'è volontarietà», quindi «più spesso i pazienti con Adhd sono vittime» più che bulli. E perciò quasi sempre sono incompresi. La diagnosi finale di Adhd spetta comunque al neuropsichiatra infantile, a volte con il contributo dallo psicologo. L'assenso alla reintroduzione del Ritalin in Italia e all'attivazione del Registro per monitorare i bambini in terapia con psicofarmaci non è piaciuto all'associazione "Giù le mani dai Bambini": il suo portavoce Luca Poma ha dichiarato: «Come cittadini e come addetti ai lavori del settore salute siamo sconcertati dalla descrizione del tutto parziale, e quindi non genuina, rappresentata dall'AIFA alla Commissione Sanità. Pur di ottenere il via libera, l'Agenzia ha omesso ad esempio di illustrare il rischio di crisi maniaco-depressive, ictus, arresto cardiaco e morte improvvisa dei bambini in terapia con questi psicofarmaci». E ha lanciato una pesante accusa: «Non ci stupisce che l'AIFA non tuteli i piccoli pazienti, dal momento che la Presidente del Consiglio di Amministrazione AIFA, prima di occupare questo incarico era un'alta dirigente di Farmindustria: ecco che i "controllati" siedono nei posti chiave degli organismi di controllo, con buona pace del diritto alla salute dei minori italiani».

*(fonte: La Padania)*